

"Die moderne Zeit" (in collaborazione col Goethe Institut Turin)  
mercoledì 30 novembre 2016 - ore 21

## IL TEMPO DEI CANNIBALI

*(Zeit der Kannibalen)* **Regia:** Johannes Naber - **Sceneggiatura:** Stefan Weigl - **Fotografia:** Pascal Schmit - **Musica:** Cornelius Schwehr - **Interpreti:** Devid Striesow, Sebastian Blomberg, Katharina Schüttler - Germania 2014, 93', Goethe Institut, v.o. sottotit. in italiano.

*Öllers e Niederländer, due consulenti d'affari, hanno l'ambizione di diventare finalmente partners della loro compagnia. Scoprire che il loro collega Hellinger è stato promosso a socio è per loro difficile da digerire. Ma è peggio quando Hellinger cade da una finestra dell'ufficio, ed è la giovane e ambiziosa Bianca a prendere suo posto. Öllers e Niederländer sono molto irritati e si scatena la lotta per la sopravvivenza all'interno della società.*

*Zeit der Kannibalen* racconta dei mondi interiori di tre consulenti aziendali che aprono e sviluppano nel mondo intero siti di produzione per conto di un anonimo gruppo industriale internazionale: burattinai globali al di fuori della politica che non devono rispondere delle loro azioni di fronte all'opinione pubblica e i cui unici obiettivi sono la carriera e il profitto della propria azienda. La loro vita è allenata all'efficienza: trascorrono il proprio tempo in suite, hall e sale conferenze di hotel, luoghi che sembrano uguali in tutto il mondo. Lì lavorano, dormono e mangiano. Lì ricevono i loro clienti, lì organizzano i loro incontri d'affari. Il film mostra la pagina grottesca di questa prigione di lusso. I sistemi di coordinate dei protagonisti non si orientano alla realtà ma al mondo artefatto che loro stessi hanno creato. L'unica realtà che per loro conta sono i servizi in camera e gli strumenti di ottimizzazione della loro compagnia. La condizione del capitalismo sfrenato è stata sufficientemente descritta negli ultimi anni, la voglia di esercitare un controllo trova consenso sociale. E tuttavia regna la staticità. La politica, nonostante sia consapevole di essere controllata dall'economia, non riesce più a liberarsene. Questa assurda situazione può essere affrontata solo con un film assurdo. (Johannes Naber)

Öllers e Niederländer sono consulenti d'impresa super pagati: mantengono sempre un'accurata distanza dalla realtà "esterna" che percepiscono solo come una silhouette polverosa dietro le finestre dei loro hotel climatizzati superlusso. Entrambi avevano sempre creduto di avere tutto in pugno. Improvvisamente devono però confrontarsi con una nuova collega, la sostituta del loro vecchio compagno Hellinger che inaspettatamente, con un "incredibile" salto di carriera, ha ottenuto una promozione a socio della compagnia. Ma questo è solo l'inizio dei terribili eventi che ancora devono accadere: perché Hellinger si lancia dalla finestra proprio ora, poco dopo il suo arrivo nell'Olimpo? È in qualche modo collegato con le voci di un rilevamento dell'azienda da parte del nemico? I nervi sono sempre più logorati. Il film è un ritratto grottesco freddo e allo stesso tempo pungente sulla caduta dai templi della superbia all'Ade della meschinità – e intanto dei guerriglieri musulmani hanno preso d'assalto l'hotel. (Ralph Eue)

*Zeit der Kannibalen* (...) del tedesco Johannes Naber, regista che si è formato nel documentario, spinge al paradosso l'ottima performance degli attori, apprezzati in patria, giocando a disorientare lo spettatore e a forzare la dimensione temporale con l'omogeneità dei luoghi ripresi. Così, la crudeltà della finanza supera il grottesco e diventa tragedia contemporanea. (Alessandro Beretta)